Anno VI. - N. 1985 Trieste, Giovedì 16 Giugno 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 1985

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

Telegrammi del Piccolo

(Nostro servizio particolare)

I disordini di Belgrado. BELGRADO 13. Iersera si rinnovarono gli eccessi contro il Garaschanin sulla publica via. Guardie militari, sbarrando le vie, prevennero gli eccessi. Le dimostrazioni preparate ai palazzi dell' ambasciata e del Consolato austriaci, furono sventate spiegando forze militari intorno ai due edifici. Nei circoli diplomatici si assicura che l' inviato germanico coöperò alla caduta di Garaschanin.

— PIETROBURGO 15. I giornali salutano con simpatia il ministero Ristic. Il popolo serbo, dicono, scontento dell' indirizzo politico tutto austriaco seguito da re Milano, ha portato al governo il Ristic. Del resto il Governo ha certamente da attendersi intrighi da Vienna. Però il futuro appartiene alla politica nazionale del Ristic. Il viaggio della regina Natalia in Crimea precipitò la politica del suo reale consorte.

Estrazioni. VIENNA 15. Viglietti Boden-Credit (Credito fondiario 3 p. c.)

Serie N. 3460 N. 43 vince f. 50000
" " 2488 " 80 " " 2000
" " 708 " 58 " " 1000
" " 2905 " 11 " " 1000

Serie estratte con f. 100 : 246, 418, 544, 905, 2925, 3378.

(Servizio del Corr. Bureau)

Guglielmo si è buscata un' infreddatura. BERLINO 15. Annunzia il *Messaggero dell' Impero*: Mentre i sintomi di malattia manifestatisi finora vanno continuamente diminuendo, l'imperatore fu ieri molestato dal subentrare d' un' infreddatura. Il sovrano risente delle vicende succedutesi nella sua malattia e sente quindi un continuo bisogno di riposo.

Fallimenti in America. NUOVA-YORK 14. Regna agitazione anche sul mercato del frumento a Chicago. Quel consorzio della *hausse* si è totalmente sfasciato. Da Chicago annunziano parecchi fallimenti, da Milwaukee tre.

Imposte germaniche. BERLINO 15. La Dieta dell' impero approvò in seconda lettura la legge d' imposta sugli spiriti, la maggior parte conforme le proposte della commissione.

Elezioni in Croazia. ZAGABRIA 15. Finora son note 76 elezioni alla Dieta croata. Degli eletti: 66 appartengono al partito nazionale, 10 all' opposizione.

Destituzioni. RIGA 15. I membri del tribunale militare di Riga, il capitano Medem e gli assessori Medem, Lieven e Vietinghof furono destituiti con ukase del senato.

Dazi in Russia. PIETROBURGO 15. Secondo la *Gazzetta di Mosca*, la commissione di revisione della tariffa daziaria ha compiuto i suoi lavori sull' aumento del dazio d' importazione sul filo di cotone e sulla colla d' amido.

Notizie telegrafiche.

Italia e Vaticano. ROMA 14. Gli organi vaticani combattono il giudizio della stampa governativa che la legge delle guarentige sia sufficente. Trova poca fede la voce che il Papa intenda di convocare prossimamente un concilio nel quale si tratterebbe la questione della conciliazione.

— BERLINO 14. La *Germania* si fa annunziare da Roma che il Governo italiano, per ordine del re, stia ora occupandosi della elaborazione d' un disegno di legge per regolare i rapporti fra lo Stato e la Chiesa, con maggior riguardo agl' interessi di quest' ultima. Al Papa dovrebbe essere assegnato un territorio libero. Però i ministri non andrebbero d' accordo su questo punto. Depretis vorrebbe restituire al Papa la città leonina col terrirorio di Civitavecchia. Il re e Crispi invece non sono disposti a concedergli che una lingua di territorio fino al mare, senza la città leonina. Tale disegno di legge verrebbe presentato prossimamente alla Camera italiana. (*Quante bombe! N. d. R.*)

Turchia e Bulgaria. SOFIA 14. Riza Bey passò tutto il giorno a far visite ai ministri ch' egli cercò d' indurre a prorogare la convocazione della Sobranje. Finora non ebbe alcuna risposta.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole ore 4·17 tram. 7.44 Oggi: S. Benno. Domani S. Adolfo — Termometro C. ore 7 ant. 21.6, 2 pomer. 24.8. Altezza bar. 771.9.

Consiglio di città. Il patrio Consiglio tenne iersera l' annunciata seduta publica. Erano presenti 34 consiglieri; presiedeva l'on. Podestà, Riccardo Bazzoni.

Letto ed approvato integralmente il P. V. della antecedente tornata, il Consiglio prese i seguenti deliberati:

E' approvato il bilancio dei civici dazi per l' anno 1886 col netto prodotto di f. 1,807,883.53 e mezzo.

Sopra proposta dell' on. M. Luzzatto, motivata coll'importanza eccezionale della cosa e coll' eventualità d' una riforma del sistema daziario, è adottato di soprassedere alla nomina del comitato di amministrazione e sorveglianza dei civici dazi e del suo presidente.

E' approvato il bilancio sulla gestione dei dazi provinciali nel distretto di Capodistria.

Si approva il prospetto sugl' incassi nell' anno 1886 per civiche gabelle; come pure il prospetto generale sugl' incassi fatti nello stesso anno per tasse di macellazione e di visita sanitaria.

In seguito alla morte dell' onor. Richetti erano rimasti vacanti due seggi: l' uno in seno al comitato all'Annona, l'altro in quello per i provedimenti contro gl' incendi.

Seguita la votazione a schede per rimpiazzarli, risultarono eletti, su 32 schede, di cui una bianca, l' onor. Tolusso con voti 27 nel comitato all' Annona, l' on. Brunner con voti 18 nel comitato agl' incendi.

Accordasi il credito di f. 700 per sopperire alle spese di stampa della Relazione sull'epidemia colerica nel 1886.

È accordato il chiesto credito suppletorio di f. 551.63 per l' acquisto di nuovi tubi per la pompa a vapore di spegnimento.

Riguardo alle petizioni presentate dal sotto-comandante e dagli ufficiali dei civici vigili, chiedenti un miglioramento della loro posizione, il Consiglio adottò la proposta dell'on. Consolo di rimetterle alla Commissione per provedimenti contro gl'incendi.

Tolta quindi la seduta publica, il Consiglio si trattenne in seduta riservata, prendendo le seguenti ulteriori deliberazioni:

1. Al posto temporaneo d'inserviente al civico Esattorato è nominato Antonio Kreuzer Samuele Luigi e Bortolo Degobis sono nominati a cursori temporanei presso il civico Esattorato.

2. Al cappellano di Trebiciano è aumentata la congrua di f. 50; e si passa all' ordine del giorno sul ricorso dei dirigenti delle civiche scuole popolari di città in oggetto di quartieri in natura.

La prova dell' Erpelle. La prova del primo treno lungo il tracciato della nuova ferrovia Erpelle, che doveva aver luogo l' altra notte alle 3 ore, non andò ad effetto.

Appena venerdì mattina, alle 5, seguirà la prima corsa di prova sulla linea di congiunzione lungo le rive, con speciale riflesso al passaggio del ponte nuovo.

Una corsa generale di ricognizione lungo tutta la linea venne poi stabilita per il 23 corrente.

Trieste fortunata. A quanto rileviamo la vincita principale del Credito fondiario (S. 3460 N. 43) venne fatta con un biglietto venduto dal cambio-valute sig. Giuseppe Bolaffio.

Società pedagogica. La Società pedagogica terrà domenica 19 corr. alle ore 10 ant. un Congresso straordinario nella civica Scuola di Città nuova col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell' antecedente seduta. 2. Comunicazioni della Direzione. 3. Proposta della Direzione in merito ad alcune modificazioni dello Statuto e del Regolamento interno. 4. Eventualia.

Le proposte modificazioni dello Statuto sono ostensibili alla Biblioteca sociale.

La filantropia del barone! Il giornale del barone Emiliuccio, punto sul vivo per quanto abbiamo scritto circa ai suoi telegrammi *particolari*, esce fuori ieri con una delle sue bravate da generale *Bum Bum!* e ci invita a produrre l'originale di un telegramma da noi publicato *quattro settimane* or sono riguardo l' Esposizione di Milano.

Ora, i dispacci, naturalmente, vengono conservati nel nostro Ufficio di redazione uno o due giorni soltanto, come facciamo dei manoscritti; poi, vanno a finire anch' essi nel solito cestino.

Ma l' organo del signor Barone tuttavia si conforti. Noi non esitiamo ad affermare che il telegramma pervenutoci con l'*elettrico* era composto di circa 40 o 50 parole; e siamo stati noi che l' abbiamo completato con una corrispondenza allo scopo di renderlo più chiaro, più intelligibile ai lettori.

Come si capisce facilmente, l' ampliare i telegrammi è una necessità. Se noi li publicassimo letteralmente come li riceviamo, con le abbreviazioni, con le storpiature, con le parole convenzionali, il publico ben poco ci capirebbe.

Però tra l'*ampliare* un telegramma in modo che corrisponda perfettamente alla verità e l'*inventare* di pianta un dispaccio, ci corre.

La prima è una necessità della professione dalla quale non c'è giornale che possa esimersi. La seconda è un inganno che si consuma a danno del lettore.

In quanto ai 100 fiorini che l' organo del barone diceva di voler mettere a disposizione della Pia casa dei poveri, ove noi fossimo stati in grado di provare che il telegramma da Milano ci era arrivato così come fu publicato, si è cosa convenuta: noi non possiamo farlo, e i poveri ci perdono 100 fiorini.

Ma siccome la burbanzosa imperturbabilità con la quale il giornale del barone Emilietto parla dei dispacci, fa ritenere che se noi abbiamo il torto di non conservare i nostri dispacci, lui, quel giornale, conserva gelosamente, prudentemente i suoi, affinchè i poveri non abbiano nulla da perdere anche senza la pelosa filantropia del signor barone, siamo noi ora che ci dichiariamo pronti di pagare da parte nostra 100 fiorini alla Casa dei poveri se il barone o chi per lui potrà esibire quel famoso telegramma da Venezia che al 19 maggio annunciava la seconda rappresentazione dell'*Otello*.

Infatti nel N.ro 589 dell' organo del barone si leggeva in caratteri distinti il seguente telegramma particolare:

Venezia 19 (ore 1.20 a. m.) *Teatro affollatissimo. Non un posto libero. Il successo di iersera non solo confermato ma raddoppiato. Arrivano forestieri da tutte le parti. Il successo dell' indisposizione artistica è assicurato.*

E, come si sa, la rappresentazione non aveva avuto luogo!

All' indomani, confuso della cantonata, rilevata subito da un giornale del mezzodì, non sapendo come rimediarla, l'organo del barone scriveva che gli era stato giocato „un tiro abbastanza cretino o da qualche ameno amico oppure da qualche avversario ancora più ameno, che, cioè, alle 2 1|2 di notte, quando il suo ufficio era già chiuso da un pezzo fu ricapitato in tipografia un breve ed oscuro dispaccio da Venezia firmato da un' iniziale nota e concepito così: Teatrone - nessun posto libero. Successo confermato, raddoppiato. Molti forestieri."

E sia detto fra parentesi, aggiungeva lui (oh!) che il suo telegramma era stato completato dal tipografo (?).... con le solite *preposizioni* e *congiunzioni* fra le quali pare che la grammatica del signor Barone comprenda pure le frasi intere come quella „Il successo dell'Indisposizione artistica è assicurato."

Se il telegramma dunque, lungi dall' essere fabricato in redazione, era una mistificazione giocata al barone da qualche suo amico di Venezia — siamo noi ora che sempre soltanto per amore dei poveri, chiediamo di vederlo. Fuori il telegramma, egregio barone!

Essere o non essere? Provocati, abbiamo cercato di mettere in sodo che noi publichiamo i telegrammi che ci pervengono a mezzo dell' i. r. Ufficio telegrafico, ampliandoli quanto è necessario e che non spetta certo di provocarci a polemica a coloro che sotto la rubrica *Servizio particolare* publicano il servizio, comune a tutti i giornali, del Corr. Bureau, quando non inventano addirittura i dispacci. Se poi tanto oggi come ieri ci siamo rivolti a quel simpaticone del barone Emilio si è perchè sappiamo che egli è l'ispiratore, il sovventore e qualche volta lo scrittore di quel giornale.

E ogni qualvolta a quella gazzetta saltasse il ticchio di onorarci dei suoi attacchi, noi persisteremo come oggi e come ieri, a rispondere al barone Emilio, almeno fintanto che di fronte alle smentite del suo giornale ci saranno le fatue millanterie dell'illustre signor Barone, il quale al Tergesteo cotidianamente, fra un prezzo del listino e un telegramma di borsa, si vanta di ciò che *lui ha fatto scrivere* nel giornale o meglio ancora, parlando della sua effemeride, usa il *pluralis majestatis*... dei giornalisti.

La regina di Grecia a Venezia. Riportiamo queste notizie che saranno particolarmente bene accette alla nostra numerosa colonia ellenica:

S. M. la regina di Grecia l' altra mattina, accompagnata da una dama e da alcuni gentiluomini di Corte, fece colazione al Florian. Più tardi visitò qualche monumento. Vi fu *dejeuner* a bordo dell' *yacht* reale - invitati i rappresentanti della colonia ellenica. Di sera la banda cittadina sonava in Piazzetta, di fronte all'*Amphitrite*. Poi la stessa banda dava un concerto nella Piazza straordinariamente illuminata. La regina di Grecia è partita l' altra notte per Wiesbaden, ossequiata alla stazione dalle autorità. L'*Amphitrite*, che è comandato dal capitano Miaulis, rimarrà nel porto di Venezia pochi giorni - poi si recherà a Napoli o a Genova, e rimarrà a disposizione della famiglia reale ellenica.

Ancora una delle vittime del 13 marzo. Iermattina alle nove l'Ufficio di Porto veniva avvertito che nei pressi della Lanterna era stato veduto galleggiare un cadavere, in avanzata putrefazione.

Dato ordine tosto a due piloti di recarsi sul luogo con una imbarcazione, questi con molta fatica riuscirono ad estrarre dall' aqua quel corpo il quale emanava un fetore insopportabile. Il cadavere, legato con una fune nella barca, venne trasportato con tal modo alla riva della Sanità, mentre, nello stesso tempo, la commissione telefonava all' impresa Zimolo perchè provedesse al trasporto. Gli addetti dello Zimolo però, visto lo stato di putrefazione avanzatissima dell' annegato, dovettero recarsi al Magistrato civico per provedersi di una cassa grande, incatramata internamente, ove fu collocato il cadavere. Di più tanto nella cassa come nel carrettone venne sparso dell' acido fenico in dose abbondante. Dopo che si erano prese queste precauzioni, il cadavere venne trasportato direttamente al cimitero.

Alla lanterna, mentre il cadavere veniva estratto dall'aqua, fra i curiosi che stavano osservando quel mesto spettacolo, c' erano cinque ragazzi in una barca, uno dei quali accidentalmente cadde in mare.

Soccorso a tempo però, venne estratto sano e salvo dall'aqua.

A quanto si suppone, l' annegato sarebbe ancora uno di quei disgraziati che nella fatale giornata del 13 marzo perirono vittime della bufera.

Lapidi all' incanto. Sabato 18 corr., alle 9 1|2 ant. avrà luogo nel cimitero cattolico di S. Anna, la vendita di alcune centinaia di lapidi, croci, ecc., divise in vari lotti, e ciò al miglior offerente, non sotto il prezzo di stima. Le condizioni della vendita ed il prezzo della stima verranno indicati sopra luogo nel giorno suddetto.

La moda che va e viene. Sempre in moda, massime per le donne magre che formano la maggioranza

---

ARTURO ARNOULD. 45

La Principessa Belladonna

Proprietà letteraria — Riproduzione proibita

Ella faceva sempre onore alla sua firma, in virtù del principio che, in tutti i mestieri, compreso quello di „orizzontale", la migliore astuzia è sempre una certa probità.

Per questo non aveva suscitato grandi scandali, nè fatto commettere delitti gravi. Non ci s'era bruciato le cervella per lei.

Però, siccome col tempo i ruscelletti fanno i grandi fiumi, il patrimonio di Lucia era molto grosso, sebbene non salisse alla cifra di quello della principessa Belladonna.

— Non capisco perchè m' abbiate condotto qui, diceva Raoul Renaud al dottore Bonenfant.

Si erano ritirati in una sala lontana dal salone principale, mobiliata con sobrietà, moderatamente illuminata, riservata ai fumatori.

Dei divani bassi la guarnivano ai lati, ed il dottore Bonenfant, semi-sdraiato sopra un divano, sembrava gustare un ottimo londrès.

Raoul gli stava in piedi dinanzi col gibus sotto il braccio, un po' triste e molto annoiato.

— Mio caro, rispose il dottore, t' ho condotto qui per distrarti; ma vedo che non sono riuscito.

— Questo prova che la ricetta non valeva nulla, o che la tua diagnosi non aveva senso comune.

— Tutt' altro. Diagnosi eccellente. Da qualche tempo sei malinconico, pensieroso; tratto tratto allegro, per poco, eccessivamente, e senza motivo; più sovente, e per lunghi periodi, triste, cupo, sempre assorto, sia che tu finga di ridere, sia che tu abbia voglia di piangere. In una parola, tutti i sintomi che si notano nelle collegiali innamorate d' un cuginetto. Dunque sei innamorato. Dunque la mia diagnosi è giusta ed ho messo il dito sulla ferita; è al cuore.

— Innamorato io! E di chi? — disse Raoul arrossendo, ed impazientito.

— Di chi? Se volessi cercare, forse saprei anche questo.

Il dottore riprese sorridendo:

— Non hai bisogno di spiegarti sul tuo amore. Questo non mi riguarda. Ma quest'amore non va liscio. Vi sono difficoltà, ostacoli, ecc. ecc.... Da questo, malinconia, nervosità, malumore, suscettibilità; da questo, il bisogno di divagarti per ristabilire l' equilibrio alterato, per discacciare quella cura, parente prossima della monomania, che è l'anticamera della pazzia, che è l'abolizione della volontà, che è l'abdicazione dell'uomo.

— Enumerazione, alla maniera dei medici di Molière! interruppe Raoul Renaud sforzandosi di scherzare.

— Argomenti ad hominem! Dunque senza importanza. Continuo. Dunque la mia ricetta era ottima.

— Però hai convenuto tu stesso che non mi giova.

— Che prova questo? È colpa dell'ammalato. Se il suo stato non assimila il rimedio, non vuol dire che questo non sia buono, ed indicato pel suo male.

— Questo è comodo e rassicurante per la coscienza d'un medico. Quando il malato muore, la colpa è sua.

— Sfido!

— Del resto guardati intorno; vedi quei piccoli disgraziati, emaciati, quei pancioni istupiditi, quei vecchi che si direbbe si siano raccolti qui per consultar qualcuno sulle formole del loro testamento; non ti pare che tutti costoro rassomiglino ad un serraglio di bestie, che muoiano di noia in una gabbia del Giardino delle Piante?

— È il loro modo di divertirsi.

— E credi proprio che si divertano?

— Io no. Sono loro che lo credono, e questo basta.

Il dottore si alzò lentamente, scosse la cenere bianca del sigaro, e girò intorno lo sguardo chiaro e scettico.

— Guarda: vedi laggiù quel signore steso come un palo?

— Quel giovane dalle gambe magre, dalle ginocchia storte, troppo strette nei calzoni, troppo attillati e corti, che lasciano vedere le calze nere ed i piedi piatti e smisurati?

— Appunto; collo stomaco rientrante, senza spalle, col cranio calvo e lucido, circondato da una corona di capelli gialli, del colore degli occhi rotondi e piccini, senza barba, col naso grosso fatto a tromba, colla bocca aperta come una buca postale, col collo stecchito ed il capo impiantato sul solino inamidato che lo ghigliottina; colle orecchie staccate dal cranio come i manichi di una anfora.

— E coll' aria da idiota. Muore di noia e sbadiglia al punto da slogarsi le mandibole, che sono la parte più sviluppata della sua persona ossuta.

— Ebbene, è l' uomo più felice di Parigi. Ha ventotto anni, una grande sostanza. Fa correre; e da quindici giorni ha ottenuto la promozione a primo mantenente della dea di casa. Inutile dirti che è un figlio della pudica Albione.

— Senti, se è questa la felicità, di cui vuoi ispirarmi il desiderio!... disse l' ingegnere con espressione di sprezzo.

— Zitto, disse il dottore. Egli parla. Sta a sentire ed impara.

Il giovane inglese parlava con una specie d' omicciatolo odioso, sulla cinquantina, col volto coperto d'una barba corta e rossastra, che quando parlava rideva col rumore d' una porta arrugginita, e che, dall' accento grave, sembrava Prussiano.

(Continua).

mulìebre, i corpetti molli, a pieghe, a scialle, a fascia, quasi senza forma di corpetto, come se avvolgessero statuariamente il busto. Ma come si deve esser magre e non completamente magre ed eleganti di linea per portare una simile forma!

Mercato dei bozzoli. Il Municipio di Umago c'informa che il dì 21 corr. verrà aperto il mercato di bozzoli in quella città.

Una guardia di finanza che uccide un pastore. Presso Fonzaso su quel di Belluno, al confine italo-austriaco, una guardia di finanza austriaca uccise con una fucilata un pastore veneto che, così si dice, aveva col suo gregge oltrepassato il confine di pochi metri. L' autorità indaga per chiarire come accadde il fatto.

Bambino rovesciato da una vettura. Verso le 7 1\|2 di ieri a sera, in Corso, un bambino di cinque anni a nome Guido Nicolich, veniva rovesciato dal brumme N. 118 a cassetto del quale sedeva il cocchiere Gasparo Sulligoi.

La madre del fanciullo che si trovava assieme con lui, s'era fermata per pochi istanti dinanzi alle vetrine dove sono esposti i fantocci-lottatori; e fu allora che il piccino si allontanò da lei. In quella passava per il Corso anche un carrozzone della tramvia che saliva, mentre il fiacre scendeva la stessa via. Le grida del cocchiere per tal modo furono coperte dal rumore del carrozzone, cosicchè il piccolo Guido non potè scansare il pericolo.

Quando la signora vide il proprio figlioletto lungo disteso sul lastrico e vide una ruota del veicolo passargli sopra il braccio, diede un grido acuto di spavento; poi, tremante, corse a lui, lo sollevò da terra e tenendolo per le braccia, lo portò alla farmacia Cignola, dove gli vennero prodigate le più zelanti cure da un medico che colà si trovava.

Alla farmacia, la madre del bimbo, prima ancora di aver avuto il tempo di rimettersi dal grande spavento avuto, cadde in svenimento, sicchè fu d' uopo apprestare gli opportuni soccorsi anche a lei.

La ferita del ragazzo pare non sia grave. Pochi minuti dopo, infatti, egli potè uscire dalla farmacia camminando a lato della madre.

Sul luogo si radunò tosto, come di consueto, una folla di curiosi. Il brummista fu condotto all' Autorità di Polizia.

All'ergastolo di Capodistria. Parecchi detenuti partirono iermattina alle nove per Capodistria per essere trasportati in quell'ergastolo. Fra i condannati figurava anche quel tale Rodolfo Bogner, sarto, che uccise la propria zia Barbara Plamper, e che nell'ultima sessione delle Assise venne condannato a dieci anni di carcere. C' era inoltre il tipografo Giovanni Blasich, detto Moretto, che uccise la vedova Panigai, in una osteria di Montuzza.

Alla riva della Sanità molti curiosi assistevano alla partenza di quei detenuti.

Arresto d' un ricercato. Ieri mattina verso le 8 ore, il cancellista di polizia sig. Giorgio Tis arrestava, nel proprio domicilio in via Barriera vecchia, certo Adone Tacchi, da Milano, d'anni 38, rappresentante di case commerciali.

Questo Adone Tacchi era ricercato dalle autorità del regno d' Italia, perchè imputato di truffa criminosa.

La persona che affittavagli la stanza, in via Barriera vecchia, aveva ommesso di notificarlo alla Polizia, come esige la legge; percui questa venne denunciata e dovrà rispondere all'autorità per tale contravenzione.

Fatto di sangue presso Cherso. Nel bosco denominato Lupa Sestilla, di proprietà del villico Giovanni Muscardin, a pochi passi dalla strada, in Draguzichi, nel circondario di Cherso (Istria), due villici, giorni sono, videro a terra il cadavere di una donna in istato di avanzata putrefazione, tutto coperto di pietre e orribilmente sfracellato.

Il capoposto di gendarmeria a Cherso, avvertito subito del fatto, si recò sul luogo assieme a due medici i quali dichiararono che la donna doveva essere stata vittima di un assassinio.

Da alcuni oggetti preziosi trovati sul terreno accanto al cadavere, questo veniva riconosciuto per quello di Maria Gasparicich, d'anni 40, maritata.

Quali presunti autori del misfatto vennero arrestati i villici Milohnich e Domenico Sintich. Il primo dei due, perquisito e sottoposto ad interrogatorio, affermò che il Sintich era autore di quell' assassinio. Quest' ultimo fu condotto dinanzi alla vittima, alla cui vista cadde in deliquio.

Petegolezzi e conseguenze dei medesimi. Maria Bonacich è un pezzo di *moracciona* da far impazzire un trappista. Nessuna meraviglia adunque se il di lei promesso sposo ha un tantino di paura che gli si porti via un boccone sì ghiotto. Se qualcuno pertanto gli va a mettere una pulce nell' orecchio, egli si cruccia ed è facile capire che succedono delle scene di gelosia.

Ultimamemente a soffiar nell' orecchio dell' amante della Bonacich furono certi Giuseppe e Maria coniugi Iudera, coinquilini della suddetta - in una casa di via Crosada. - Pare fosse stato alcunchè di grave quello che dessi susurrarono al giovanotto, poichè questi montò sulle furie e picchiò per bene la ragazza.

Saputo la Bonacich che a calunniarla erano stati i coniugi Iudera, si vendicò dando una *bona zufolada* alla Judera Maria, tanto buona da strapparle delle ciocche di capelli.

In seguito a ciò i coniugi Iudera sporsero querela contro la Bonacich; questa, dal canto suo, querelò i suoi avversari per offese all'onore.

Il relativo dibattimento venne due volte prorogato, stante la non comparsa dei testimoni, tutti marittimi, di rado quindi che non si trovino in viaggio.

Ieri il dibattimento venne ripreso; la Judera portò seco, involta in una carta, la ciocca di capelli strappatale dalla Bonacich, quale prova del reato.

Il giudice tentò tutte le vie per rappattumare gli avversari, ma non vi riuscì, chè gli uni volevano sodisfazione, l'altra la voleva dei pari.

In esito alle prove emerse, il giudice condannò la Judera a 36 ore d'arresto; il marito di lei e la Bonacich a sole 24 ore.

Gli accidenti dei ragazzi. La sorveglianza ai ragazzi: uno dei tanti temi che non si esauriscono mai. E per quanto lo si raccomandi, non sempre si viene ascoltati; e per quanto si venga ascoltati... quei demonietti riescono a deludere ogni vigilanza, e giù malanni, cadute e via di passo.

Ieri verso le sei del pomeriggio in via Molin Piccolo il ragazzino Michele Drago, d' anni 8 voleva salire sopra un carro ch' era in movimento. Ma lo slancio fu preso male ed il fanciullo cadde sul lastrico, restando ferito al piede destro da una delle ruote posteriori del carro. Medicato alla farmacia Ieroniti, egli fu accompagnato dipoi alla propria abitazione sita in via Carintia.

Cantante a tutti costi. Giuseppe D. fu condannato dalla barbara ingiustizia della sorte a campare la vita raccattando dei cenci per le vie.

Ma l' indole sua lo chiamava a più alti destini: egli era nato apposta per fare il cantante.

L' altra notte in Piazza dell'Ospedale per dare ai creduli ed agli increduli una splendida prova dei suoi talenti musicali, cantava a squarciagola l' aria della *Lucia*: T' amo ingrata! t' amo ingrata! senza che l' ingrata rispondesse mai a questa sua dichiarazione. Ma risposero invece le guardie di publica sicurezza le quali arrestarono il cantante-cenciaiuolo. Questi oppose la più accanita resistenza intonando il: Questa è dunque l' iniqua mercede! a cui fece seguire poi l' aria del *Trovatore*: Calpesta il mio cadavere, ma lasciami cantar. E andò tant' oltre con gli eccessi che le guardie dovettero legarlo per poterlo condurre agli arresti.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 1\|2 ant.) Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con verdura s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore $6^1/_2$ p.) Maccheroni al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Erbette rosse s. 3.

Razioni vendute ieri: 1663.

Furto. Maria S., d' anni 52, dalla Dalmazia, domestica, venne arrestata nelle ore pomeridiane di ieri per furto di parecchi capi di biancheria.

Minutaglia. Venne arrestato per canti clamorosi emessi di notte tempo sulla publica via il facchino Pietro K., d' anni 25, da Trieste.

Il marittimo Matteo S., d' anni 44, da Sabioncello, fu tratto in arresto per mancanza di mezzi necessari alla sussistenza.

Per vagabondaggio notturno: Caterina G., d' anni 24, da Trieste, e Olga T., d' anni 17, da Prevali.

Lotto. Estrazione del 15 corr.

Bruna	68	53	43	89	11
Innsbruck	61	10	78	18	75

Ogni giorno una. Fra colleghi.

— Dunque la tua nuova comedia fa quattrini?

— No farebbe, amico mio, se quella bestia del capocomico non la facesse rappresentare sempre quando non c' è nessuno in teatro.

Una vincita principale. Intorno alla vincita principale dei biglietti Basilica di Budapest che, com' è noto, toccò in sorte al fante d'ufficio Szücs di Temesvar, si è formato un ciclo mitico-criminale.

Agli 8 corr. entrava un individuo al cambio-valute *Mercur* di Vienna e presentava il biglietto vincitore Serie 2384 N. 65. Esaminato il biglietto presso lo ufficio centrale di Budapest, lo sconosciuto, dopo aver fornito la propria legittimazione, ricevette ai 10 corr. nello stesso cambio-valute l' importo di fiorini 187.400.

Ora si è scoperto che il fortunato Szücs è stato vittima d'una truffa.

Scrivono difatti da Temesvar in data dei 14 corr.:

Il fante Szücs aveva acquistato dal cambia-valute Adler e C. di Budapest tre biglietti Basilica verso pagamento in rate mensili, e li impegnò poi assieme alle ricevute presso una donna la quale partì senza più far ritorno. Il Szücs però s' era annotato i numeri e le serie dei biglietti. Risaputo che aveva fatto la vincita principale, avvertì il cambiavalute Adler di Budapest di non dare a nessuno il biglietto originale perchè la vincita principale era sua.

In seguito a ciò, l'Adler mandò uno dei suoi addetti a Temesvar a regolare la facenda. Avendo dunque l'addetto saputo dal Szücs ch' egli non teneva i biglietti in rate, se ne ripartì tosto dopo.

Il banchiere Grünfeld di qui, partì sabato con procura notarile in questa facenda per Budapest prendendo seco molti attestati, fra i quali l' attestato di ordinazione sul quale è stampato il numero del biglietto in rate.

La sera Grünfeld telegrafò che aveva requisito la polizia di Pest. Questa avviò una inchiesta e invitò la polizia di Temesvar ad udire il fante d' ufficio sul numero del vigletto perchè l' Adler nega di averlo veduto.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 15, ore 8 1\|2 pom. Fuori Borsa Credit 283.40 Ungherese 4 0\|0 101.90.

Francoforte 15. Borsa serale. Credit 227.12. Staatsbahn 182.50. Lombarde 70 1\|2. Più debole.

Borsa del 16 giugno. Chiuse invariate, Parigi 99.57 e qui prezzi nominali 97.45 a 97.55, Vienna debole 233.80 e 102. Greci frazione meglio.

Listino. Napoleoni 10.05 1\|2 a 10.0 1\|2 Zecchini 5.87 a 5.89. Lire sterline 12.64 a 12.66. Lire turche 11.37 a 11.38. Londra 126.65 a 127.—. Francia 50.15 a 50.30 Italia 49.90 a 50.05. Banconote italiane 50.— a 50.10. Banconote germaniche 62.20 a 62.35. — Rendita austriaca in carta 81.45 a 81.65. Rendita ungherese in oro 4 % 101.85 a 102.10 detta in carta 5% 88.— a 88.10, Credit 283.— a 284.— Rendita italiana 97 3\|8 a 97 5\|8. Greci 5 0\|0 fr. 367 a 369

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

†

Teresa ved. Popovich

nata BARATTO

dopo lunga e penosissima malattia, spirò oggi alle ore 6 pom. munita dei conforti della religione Greco-ortodossa.

La dolentissima figlia ELENA maritata DE MINELLI ed il genero DE MINELLI, dànno il triste annunzio ai congiunti, amici e conoscenti.

Per espresso desiderio della cara estinta la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE 15 Giugno 1887.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

IMPRESA ZIMOLO, Corso 37.

Giacomo Carlo Venier

d'anni 57

dopo lunga e penosa malattia, spirò oggi alle ore 5 pom. munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte *Luigia* nata *Aita*, i figli *Lorenzo, Giuseppina* e *Italia* e la sorella *Emilia* ved. *de Stabile*, dànno il triste annunzio ai congiunti, amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 15 Giugno 1887.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO.